

## Corso di laurea magistrale in Diritto per le sostenibilità e la sicurezza | Scheda di monitoraggio annuale 2025

### *Commento agli indicatori ANVUR (dati raccolti entro il 4 ottobre 2025)*

I dati ANVUR disponibili per gli anni 2023 e 2024 confermano, nel complesso, il buono stato di salute del CdS magistrale in Diritto per le sostenibilità e la sicurezza e la coerenza del progetto formativo con gli obiettivi perseguiti. La lettura degli indicatori va tuttavia contestualizzata, tenendo conto della recente istituzione del CdS e, conseguentemente, della parziale indisponibilità dei dati relativi a laureati, regolarità delle carriere sull'intero ciclo e occupabilità.

#### *Indicatori generali e relativi al gruppo “A”*

Gli avvii di carriera al primo anno (iCooa) mostrano una **crescita significativa** tra il 2023 e il 2024: si passa da 20 a 29 immatricolati, con valori prossimi alle medie di area geografica e nazionali per atenei non telematici. Analogamente, il numero degli iscritti per la prima volta alla LM (iCooc) aumenta da 14 a 22 unità, segnalando una progressiva capacità del CdS di consolidare il proprio bacino di utenza.

**Il numero complessivo degli iscritti (iCood) cresce da 19 a 44**, così come quello degli iscritti regolari (iCooe), che passano da 19 a 43. Anche il sottoinsieme degli immatricolati puri regolari (iCoof) aumenta da 14 a 34.

Nel complesso, tali dati descrivono una fase di espansione fisiologica di un corso di laurea di nuova istituzione, che va monitorata con attenzione per verificare nel medio periodo il mantenimento di coorti di dimensioni sostenibili e coerenti con le risorse disponibili.

La lettura congiunta degli indicatori iCooa-f e del rapporto studenti regolari/docenti (iCo5) conferma un **punto di forza strutturale del CdS: il rapporto studenti/docenti risulta infatti pari a 1,3 nel 2023 e 1,8 nel 2024**, decisamente inferiore (e dunque più favorevole) rispetto ai valori medi di area e nazionali, che si attestano oltre il 3. Ciò segnala una buona dotazione di risorse docenti rispetto alla numerosità degli iscritti e una potenziale capacità di garantire una didattica caratterizzata da un elevato grado di interazione.

Con riguardo alla produttività degli studenti entro la durata normale del corso, **la percentuale di iscritti che nel 2023 hanno acquisito almeno 40 CFU**

**(iCo1) è pari al 36,8%.** Tale dato, pur riferito alla prima coorte pienamente osservabile, è inferiore alle medie di area geografica e nazionale e conferma dunque che la produttività al primo anno costituisce un'area di attenzione e richiede il consolidamento delle azioni di sostegno allo studio e di tutorato già avviate.

**Gli indicatori relativi alla qualità e copertura del corpo docente risultano pienamente soddisfacenti.** Il 100% dei docenti appartiene a SSD di base e caratterizzanti e svolge il ruolo di docente di riferimento (iCo8), sia nel 2023 sia nel 2024. **L'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (iCo9) si colloca in linea con la media di area e superiore al valore medio nazionale,** confermando l'ottima qualificazione scientifica del corpo docente.

Va infine rilevato che **molti indicatori di esito** (laureati entro la durata normale, laureati entro un anno oltre la durata normale, occupazione a tre anni) **non sono ancora disponibili, in quanto le prime coorti non hanno ancora completato interamente il ciclo.** Sarà quindi necessario riesaminarli nelle prossime edizioni della Scheda di Monitoraggio Annuale per una valutazione compiuta dell'efficacia del CdS in termini di regolarità e risultati finali.

**Si rende in ogni caso necessario consolidare la progettazione di azioni volte a migliorare l'attrattività del CdS.** In particolare, è già stata potenziata l'attività di orientamento in ingresso, illustrando più diffusamente i contenuti del CdS in occasione degli *open day* e con la progettazione di azioni di orientamento dirette.

### ***Indicatori relativi al gruppo “B”***

Sul versante dell'internazionalizzazione, anche considerando l'indicatore iC10BIS, relativo a tutti gli iscritti, non risultano CFU conseguiti all'estero. Ciò conferma una ridotta propensione a sfruttare le opportunità di mobilità internazionale e, più in generale, **l'assenza di un flusso strutturato di outgoing mobility.**

D'altro canto, l'indicatore iC12 – che misura la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero – registra un valore superiore alla media di area e sostanzialmente in linea con quella nazionale. **Questo dato suggerisce che il CdS è in grado di attrarre, sia pure in numeri ancora contenuti, studenti con percorsi formativi pregressi internazionali.**

Nel complesso, l'internazionalizzazione si configura come un ambito in cui esistono margini di miglioramento significativi. In continuità con le azioni già avviate a livello di Scuola (in particolare, attività di informazione e orientamento

sui bandi Erasmus+, coordinamento con la Delegata alla mobilità internazionale e progressiva mappatura degli insegnamenti nelle sedi partner), il CdS ritiene prioritario:

- consolidare l'attività di accompagnamento nella compilazione dei *learning agreement*;
- promuovere con maggiore incisività il valore delle esperienze all'estero, integrandole nella progettazione delle carriere e nella presentazione degli sbocchi professionali;
- esplorare la possibilità di attivare o rafforzare accordi mirati su tematiche coerenti con il profilo del CdS (sostenibilità, sicurezza, governance digitale, ecc.), anche al fine di stimolare mobilità "mirate" su specifici segmenti del percorso formativo.

### *Indicatori relativi al gruppo "E"*

Gli indicatori del gruppo E, pur disponibili per un solo anno (2023), forniscono già alcune indicazioni interessanti sulla **regolarità delle carriere**. La percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto ai CFU previsti (iC13) è pari al 66,4%, **un valore buono ma ancora inferiore alle medie di area e nazionale**.

**Il tasso di prosecuzione** al secondo anno nello stesso corso di studi (iC14) raggiunge l'85,7%, **superiore alla media di area e solo leggermente inferiore al dato medio nazionale**. Ancora più positivi risultano gli indicatori iC15 e iC15BIS: rispettivamente, il 78,6% e l'85,7% degli studenti che passano al secondo anno ha conseguito almeno 20 CFU o almeno un terzo dei CFU previsti al primo anno, valori **in entrambi i casi superiori alle medie di area**.

Anche gli indicatori più selettivi (iC16 e iC16BIS), che misurano la percentuale di studenti che passano al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU o almeno due terzi dei CFU previsti, mostrano **un valore del 50%, superiore alle medie di area ma inferiore a quelle nazionali**.

Nel complesso, la produttività dei primi iscritti appare quindi **soddisfacente, soprattutto se raffrontata con il contesto di area, pur confermando la necessità di proseguire nelle azioni già avviate per sostenere il pieno conseguimento dei CFU previsti**.

**Gli indicatori di approfondimento relativi al percorso di studio (iC21-iC24) confermano un quadro sostanzialmente positivo**: l'85,7% degli immatricolati prosegue la carriera nel sistema universitario al secondo anno (iC21) e non si registrano, al momento, passaggi verso altri CdS dell'Ateneo (iC23=0%). **Mancano invece, per le ragioni già ricordate, i dati relativi ai laureati entro la durata**

**normale del corso (iC22) e agli abbandoni dopo N+1 anni (iC24), che dovranno essere oggetto di particolare attenzione nelle prossime Schede di Monitoraggio.**

Sul piano delle **risorse didattiche**, gli indicatori iC19, iC19BIS e iC19TER attestano una percentuale di ore di docenza erogate da personale di ruolo (e da ricercatori a tempo determinato di tipo A e B) molto elevata, fino a raggiungere il 100% nel 2023 e il 94,6% nel 2024. **Il rapporto studenti/docenti pesato per le ore di docenza (iC27 e iC28) è marcatamente più favorevole rispetto alle medie di area e nazionali, confermando la buona dotazione di risorse accademiche in relazione alla numerosità degli iscritti.**

Gran parte degli iscritti al CdS risulta, inoltre, composta da **studenti lavoratori, spesso impiegati in contesti professionali collocati al di fuori dell'area fiorentina, quando non in altre regioni**. Ciò implica una gestione particolarmente complessa dei tempi di studio e delle presenze in aula, talvolta resa ancora più gravosa da carichi familiari e da turnazioni lavorative non facilmente compatibili con la frequenza regolare delle lezioni e con un'elevata produttività in termini di CFU conseguiti entro la durata normale del corso. In questa prospettiva, i dati relativi alla regolarità delle carriere e alla produttività vanno letti tenendo conto del **peculiare profilo dell'utenza del CdS, che rende fisiologicamente più lento il percorso formativo rispetto a contesti in cui gli studenti possono dedicarsi allo studio a tempo pieno**. Al tempo stesso, il fatto che – nonostante tali condizioni – gli indicatori di prosecuzione al secondo anno e di conseguimento di una quota significativa di CFU si collochino su valori complessivamente soddisfacenti conferma l'efficacia delle azioni di supporto già intraprese (in particolare tutorato, ausili didattici e flessibilità nell'organizzazione della didattica) e suggerisce di continuare a investire in strumenti pensati specificamente per una popolazione studentesca adulta e lavoratrice.

**Gli indicatori relativi alla soddisfazione dei laureandi (iC25) e all'occupabilità a un anno dal titolo (iC26 e derivati) non sono ancora disponibili**, in quanto il CdS non ha ancora maturato un numero sufficiente di laureati su cui svolgere le indagini di esito. **Il monitoraggio, anche tramite i consueti report AlmaLaurea, sarà centrale per le prossime edizioni della SMA.**

### ***Conclusioni e future linee di azione***

Alla luce dei dati attualmente disponibili, l'immagine complessiva del CdS è positiva:

- la domanda di iscrizione è in crescita e appare coerente con la capacità di accoglienza del CdS;

- il rapporto studenti/docenti è favorevole e la copertura della didattica da parte di docenti di ruolo e ricercatori è pressoché totale;
- la qualità della ricerca del corpo docente si colloca su livelli pienamente soddisfacenti;
- i primi dati sulla regolarità delle carriere indicano tassi di prosecuzione al secondo anno elevati e una produttività nel complesso in linea o superiore alle medie di area.

Permangono, tuttavia, alcune **aree di miglioramento**:

- Produttività degli studenti al primo anno, che – pur attestata su valori non allarmanti – risulta inferiore alle medie nazionali;
- Internazionalizzazione, soprattutto in relazione ai CFU conseguiti all'estero;
- Mancanza, per ora inevitabile, di indicatori consolidati su laureati, abbandoni e occupabilità, che impedisce una valutazione pienamente fondata sugli esiti finali.

In coerenza con le discussioni svolte in seno al Gruppo di Riesame, il CdS si propone di:

- rafforzare ulteriormente il **tutorato** didattico e disciplinare, garantendone la massima visibilità presso le matricole e favorendo il ricorso a momenti strutturati di supporto al metodo di studio e alla preparazione degli esami;
- **potenziare le azioni di orientamento in ingresso**, anche in sinergia con le iniziative della Scuola di Giurisprudenza, valorizzando il profilo specifico del CdS (forte attenzione alle tematiche della sostenibilità, della sicurezza, della governance dei dati e delle tecnologie);
- sviluppare percorsi di **orientamento in itinere e in uscita**, anche attraverso il coinvolgimento di professionisti e rappresentanti delle realtà lavorative maggiormente coerenti con gli sbocchi del CdS, nonché tramite la collaborazione con il Servizio placement della Scuola;
- **consolidare le azioni in tema di internazionalizzazione**, promuovendo la mobilità Erasmus+ e altri programmi di scambio, monitorando al contempo l'andamento degli indicatori iC10 e iC11;
- avviare, non appena disponibili i primi dati su laureati e inserimento lavorativo, un monitoraggio sistematico degli esiti di carriera, al fine di calibrare ulteriormente l'offerta formativa e le attività di accompagnamento verso il mondo del lavoro.

Nel complesso, gli indicatori ANVUR confermano che il CdS *Diritto per le sostenibilità e la sicurezza* è partito su basi solide e dispone di margini significativi per consolidare ulteriormente la propria attrattività, la regolarità delle carriere e l'apertura internazionale, in linea con la missione complessiva della Scuola di Giurisprudenza.

**Firenze, 27 novembre 2025**

**Il Presidente del Corso di laurea**  
**Prof. Stefano Pietropaoli**